

# ENRICO ROBUSTI

## KISS ME

22 NOVEMBRE 2012 - 25 GENNAIO 2013

testo critico di  
CAMILLO LANGONE

pubbliche relazioni  
TIZIANA PAMPARI ANTONIONI

si ringrazia

 **GIUSEPPE RIVADOSSI**  
Architettura del legno, opere per l'abitare dell'uomo

*in copertina:*  
*Kiss Me, 2012*  
*olio su tela, cm 100x120*

© *Federico Rui, 2012*  
© *Enrico Robusti, 2012*  
© *Camillo Langone, 2012*



**FEDERICO RUI**  
ARTE CONTEMPORANEA

via Filippo Turati, 38 | cortile interno | 20121 Milano  
t. [+39] 392 49 28 569 | t. [+39] 339 78 97 989 | [www.federicorui.com](http://www.federicorui.com) | [federico@federicorui.com](mailto:federico@federicorui.com)  
orari: da martedì a venerdì 15-19; giovedì 15-21; sabato su appuntamento



# ENRICO ROBUSTI

*Camillo Langone*

Enrico Robusti fino al 2011 era un pittore italiano con forte connotazione regionale e letteraria. Piaceva in Emilia, ovvio, e ovunque si sapessero gustare certi stilemi ben collocati nello spazio-tempo (le marmette, le fette di salume...). Piaceva agli intellettuali: il primo in assoluto a scrivere di lui fu Federico Zeri, poi per lungo tempo Vittorio Sgarbi, quindi Edoardo Camurri. Piaceva molto meno ai critici puri, alle beghine delle gallerie, ai direttori di quegli spazi istituzionali dell'arte identificati con acronimi diversi ma che dovrebbero tutti chiamarsi MUTO (Museo Unico della Tendenza Ovviva). Troppo massimalista, troppo figurativo, troppo espressivo, troppo espressionista. Troppo carnale e carnivoro per un ambiente in estasi davanti alla dematerializzazione e sprofondante verso il veganesimo. Luganeghe, bolliti, teste di maiale, prosciutti, brodi grassi, faraone, pollastre, cotechini, rane fritte, creste di gallo, conigli, salamini, zamponi, altre frattaglie... Capisco che davanti a certi suoi quadri certe laureate che in vita loro non hanno mai ucciso un gamberetto rischiassero di vomitare. Poi l'impennata.

Oggi Robusti è un pittore europeo che vende a Londra e a Ginevra, che espone in Olanda, che interessa in Israele, che entusiasma in Iran (suppongo fra i dissidenti che non ne possono più delle proibizioni alimentari maomettane), insomma in dodici mesi si è commercialmente emancipato dall'originario contesto nazional-vernacolare. In mezzo c'è stata la Biennale sgarbiana, spre-

gevole caravanserraglio secondo i non invitati e impagabile vetrina secondo gli invitati che avevano qualcosa di buono da esporre. E poi la crescita continua di internet. Se ho dubbi circa un social network o uno smartphone mi rivolgo a Robusti che pur non essendo nativo digitale né ingegnere (ha una laurea in giurisprudenza mai utilizzata) conosce questi strumenti a menadito considerandoli il luogo dove oggi un artista vive oppure muore. Credo capisca le lingue straniere non molto meglio di me però nessun problema: i rapporti con l'estero li mantiene aiutandosi con Google Traduttore. Da quando me ne ha parlato lo uso anch'io e adesso afferro almeno il senso dei testi delle canzoni che ascolto (che poi fosse meglio prima, quando ignoravo l'ordinarietà delle liriche anglofone, questo è un altro discorso).

Di Robusti ammiro la curiosità ragazzina, una dote probabilmente innata in seguito sviluppata e conservata per motivi professionali. La necessità aguzza l'ingegno, come si dice. Vivendo solo ed esclusivamente di quadri, e inoltre organizzandosi belle cene e belle vacanze, mica poteva permettersi di estraniarsi dal flusso della vita: chi sta sul mercato senza reti di salvataggio dev'essere in costante tensione, non può tralasciare di aggiornarsi e impegnarsi diuturnamente. Conosco pittori bravissimi soffocati dallo stipendio. Io che amo il diletantismo e ancor di più il diletto non vorrei mettermi a fare un elogio del professionismo. Ci tengo però a spiegare le opportunità offerte dal tempo pieno, poi ognuno si regolerà di conseguenza. Chi si dedica all'arte anima e corpo rischia la fame o la fama, mentre chi la pratica da dopolavorista nessuna delle due. Il posto fisso rassicura le mamme, le mogli, i padroni di casa, i direttori di banca, e questo va bene, poi però rassicura anche il cervello e questo per la pittura (non solo per la pittura) è esiziale.

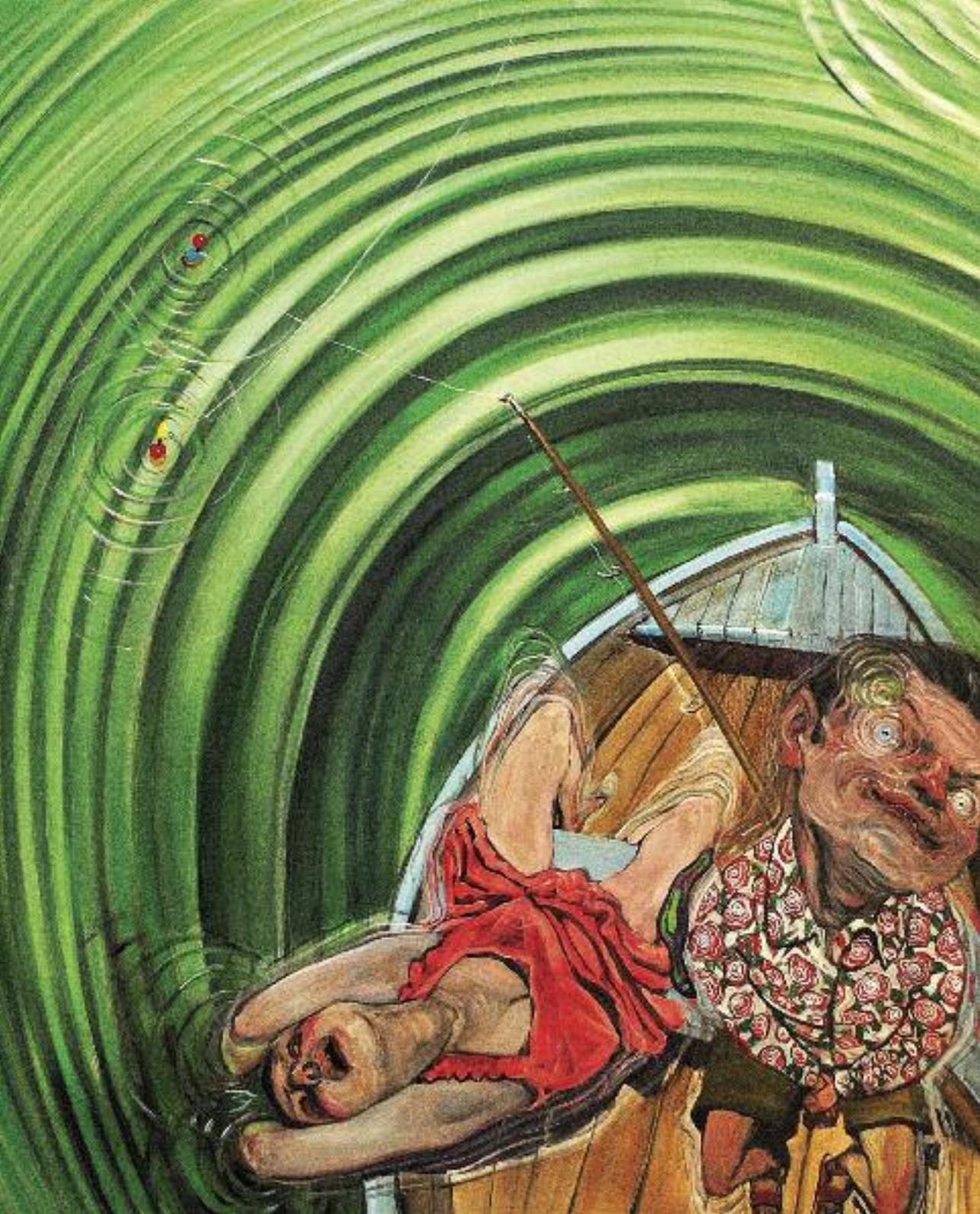
L'arte è un azzardo, non una carriera. Robusti ha sempre puntato forte, sulla tela ha sempre gettato tutto sé stesso e si è guadagnato il palcoscenico europeo solo ed esclusivamente in virtù delle sue vigorose pennellate, senza usufruire di cordate, presentazioni, raccomandazioni: senza Sgarbi, ovviamente senza Zeri buonanima, e senza Camurri, senza me... Quadri, non parole. Da scrittore non posso che invidiare l'autosufficienza e l'universalità delle immagini. Funzionano ancora, funzioneranno sempre i cari vecchi oli su tela, purché ricchi



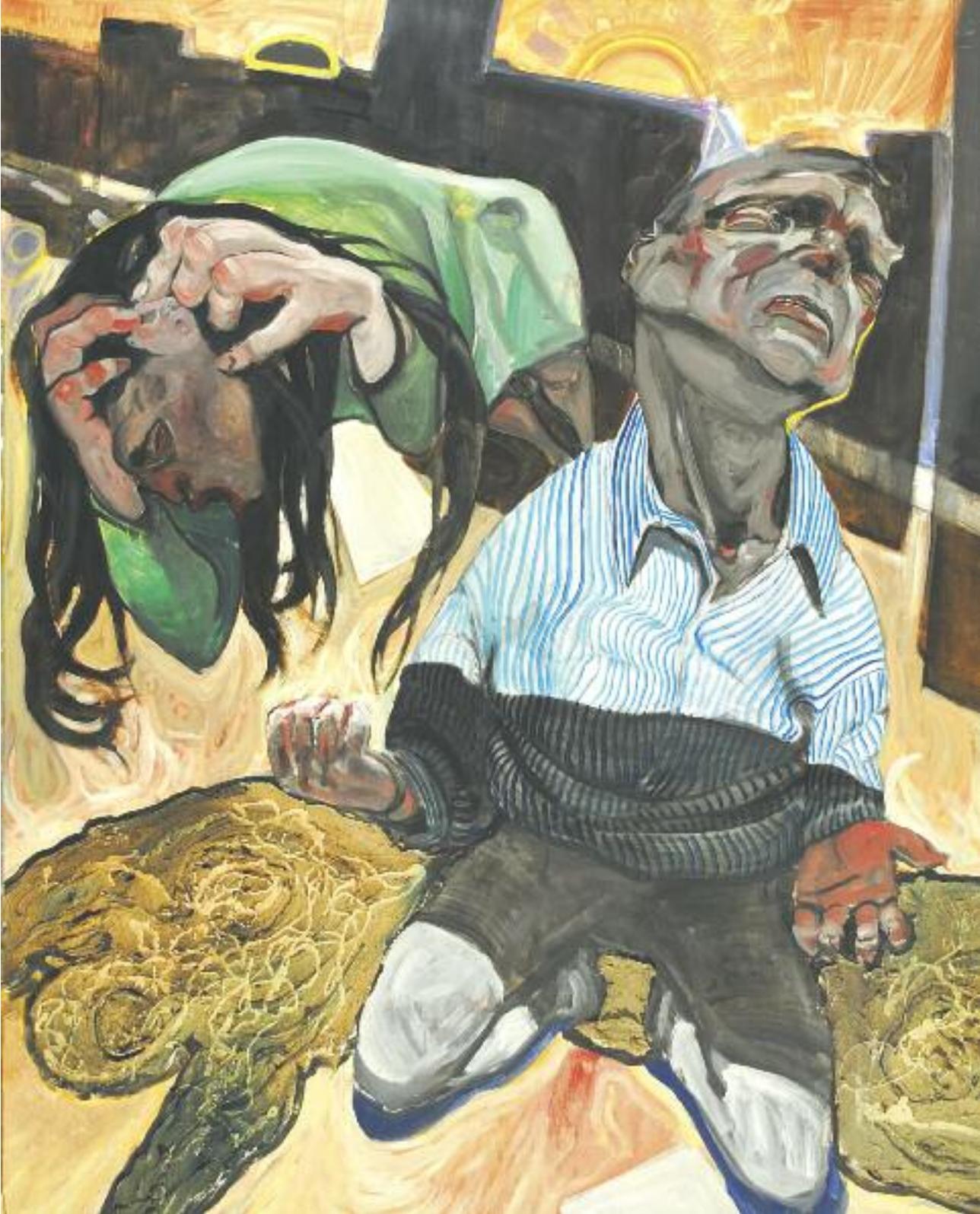
*Bum!*, 2012  
pastelli su carta  
cm 35x50

di forza e originalità, le due doti che Pasternak cita come essenziali all'arte. Sulla forza di Robusti (il cui cognome tintoretiano non sarà nel novero degli antifrastici) ritengo inutile dilungarmi, tanto palese è la veemenza del gesto pittorico. Sulla originalità magari sì, essendoci sempre qualcuno che di fronte a un suo quadro non sa far altro che pronunciare un antipatico cognome pieno di consonanti cacofoniche: "Grosz". Bravo, l'abbiamo capito che hai studiato, sono entrambi espressionisti. E con ciò? A parte i secoli diversi e i vestiti diversi e infiniti dettagli diversi, Grosz ce l'aveva con i ricchi, come se i poveri fossero dolci di sale; Robusti ha nel mirino l'intero consorzio umano, compreso quindi sé medesimo. Da quella parte c'è il Manifesto del Partito Comunista, da questa il Vangelo del "Nessuno è buono" (Marco 10,18). E allora avrebbe più senso citare Hieronymus Bosch.

*Acque tremule*, 2012  
olio su tela  
cm 120x100



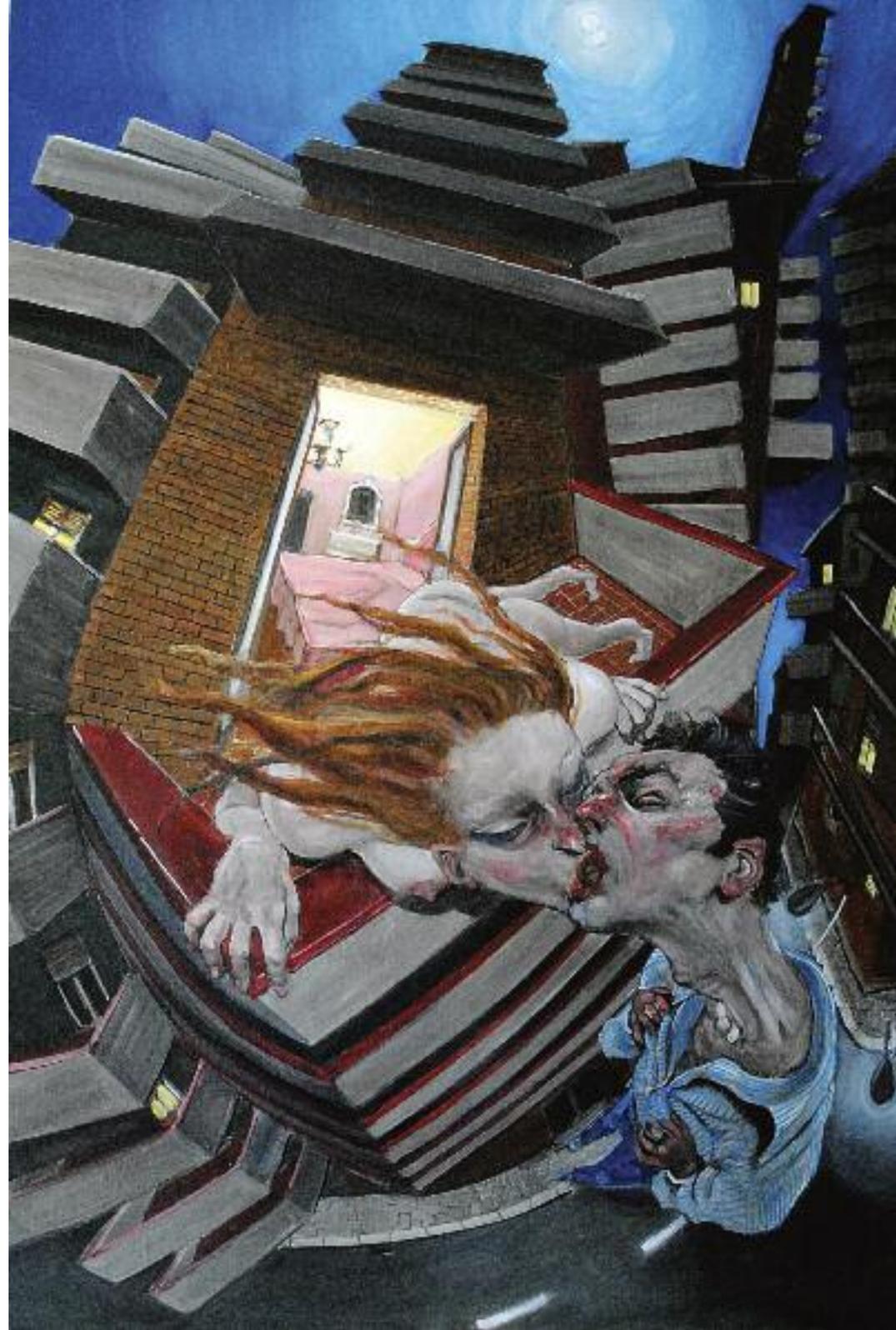
*Ad ogni tramonto muore la nostra sola e unica ombra*, 2012  
olio su tela  
cm 120x100



*Il nostro cuore di panna*, 2012  
olio su tela  
cm 100x120

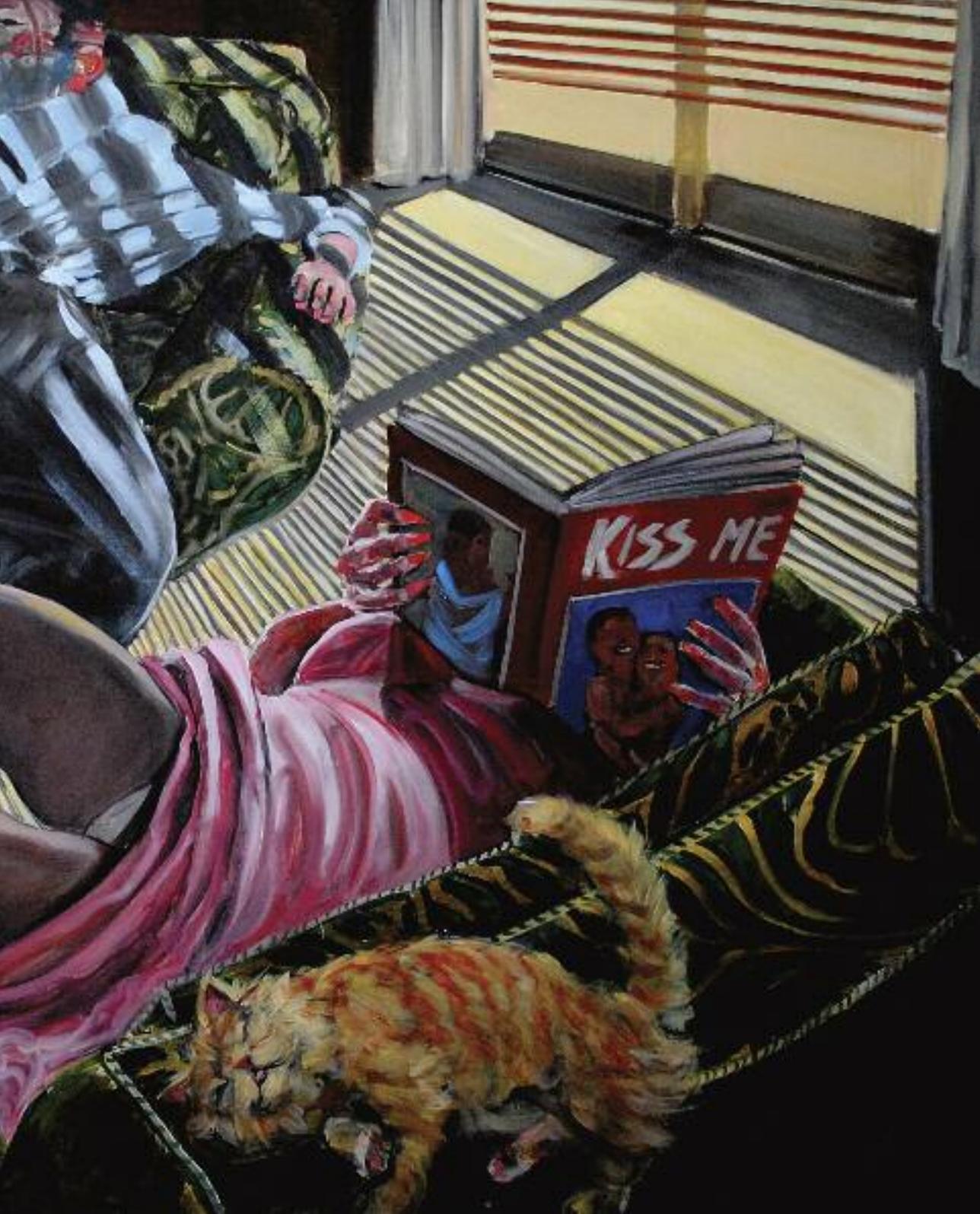


*Giulietto e Romea*, 2012  
olio su tela  
cm 150x100



*Kiss me*, 2012  
olio su tela  
cm 100x120





*Non essere dubbiosa... sospesa tra lucciole e non ti scordar di me, 2012*  
olio su tela  
cm 120x100



*Oh caro! Sento che la notte partorirà lune rosse*, 2012  
olio su tela  
cm 120x100



*Ora è giusto iniziare la discesa così con le gambe di sghimbescio*, 2012  
olio su tela  
cm 120x100



*Pietà per chi non sa fare il morto*, 2011  
olio su tela  
cm 120x100



*Il giro intorno alla tavola, 2012*  
olio su tela  
cm 100x120



*Io scambierei volentieri la passione per un po' di tenerezza, 2012*

olio su tela

cm 60x80





# ENRICO ROBUSTI

Nato a Parma, dopo gli studi classici e una laurea in Giurisprudenza, si è dedicato allo studio della tecnica pittorica, con particolare riferimento alle scuole seicentesche di van Dyck e Rubens.

Nel 1986 ha esordito con la mostra “De rerum natura” alla Galleria d’Arte di Parma. Nel 1991 nella stessa galleria viene presentato da Federico Zeri in una mostra di ritratti. Da quel momento fa dell’attività di ritrattista la sua professione.

Nel 2004 la mostra “Bar Italia” alla Galleria Annovi di Modena segna la sua nuova vena espressiva, presentata in catalogo da Gene Gnocchi. Sempre nello stesso anno si presenta a Torino alla Galleria Pinxit con la mostra “E.R.”.

Nel 2005 è tra gli artisti contemporanei della mostra “Il Male. Esercizi di pittura crudele” a cura di Vittorio Sgarbi presso la Palazzina Reale di Caccia a Stupinigi (TO) e successivamente sempre alla Galleria Pinxit con una personale dal titolo “Il calcincolo che tutto muove”. Partecipa alla mostra “Il ritratto interiore” al museo Archeologico di Aosta. Sempre nel 2005 inaugura la personale “Roma Robusta” presso lo Studio Merlini Storti di Roma e, successivamente, le collettive “Apollo e Dioniso” a Cortona a cura di Massimo Caggiano e “L’Inquietudine del volto” sempre a cura di Vittorio Sgarbi a Lodi.

Nel 2006 espone per la prima volta alla Galleria Pittura Italiana con la complicità di Edoardo Camurri, -presentando una raccolta di tele dal titolo “Bum!”. Sempre nello stesso anno si presenta con trenta opere “L’ironia della vita” a cura di Claudia Mezzina Macher all’Istituto Italiano di Cultura a Vienna. Il 2006 si conclude con una personale alla Galleria Davico di

Nella primavera 2007 partecipa all'esposizione "Antologia della figurazione contemporanea. Italia: le ultime generazioni 3" a cura di e Gilberto Algranti alla galleria Figurae di Milano. Partecipa al MiArt 2007 con la galleria Pittura Italiana. Nel maggio dello stesso anno partecipa alla collettiva per il Cinquecentenario del Casato Antinori a Firenze e inaugura la Personale "Mani in alto in nome della legge!" alla Galleria del Teatro a Piacenza, presentato in catalogo da Vittorio Sgarbi. In giugno è presente alla mostra "Arte Italiana 1968-2007. Pittura" al Palazzo Reale Milano. In ottobre è scelto da Lonard Egij per la collettiva "Gnam. Foodscapes" al Teatro Trento di Parma.

Nel febbraio 2008 è presente al BIT di Milano con una serie di illustrazioni a corredo del Annuario NEOS Giornalisti di viaggio associati, mentre nei mesi di aprile e maggio tiene due mostre personali "La fiera delle verità", alla Galleria Chiari di Roma e alla Moretti Gallery di Londra. Nello stesso periodo partecipa alle collettive "Figurae" alla galleria Arteutopia a Milano e a Villa Genovese Zerbi a Reggio Calabria, e "i sette vizi capitali" ad Andria. Nel novembre del 2008 espone, in contemporanea con Artissima, nella collettiva Rumors a cura di Italian Factory. Conclude l'anno con una collettiva "Male di Miele" allo spazio Revel di Milano.

Nel marzo 2009 si presenta ancora con una personale "Telecittà" alla galleria Chiari. In giugno è presente all Cà D' Oro a Venezia nel "L'anima dell'acqua" mostra collaterale alla 53° Biennale di Venezia 2009. Nel mese di luglio il Comune di Roma sceglie la tela "Se penso che domani dovremo pagare l'affitto avverto un senso di vertigine" come manifesto per le celebrazioni del 40° anniversario dello sbarco sulla luna.

Nel Febbraio 2010 inaugura una personale "Colpo di fulmine" a Milano a Palazzo Litta, sotto il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, presentata in catalogo dal professor Vittorio Sgarbi, dal consigliere del Ministro dei Beni Culturali Angelo Crespi e dal Critico d' arte architetto Domenico Papa. La mostra viene poi spostata al Broletto di Como nel mese di aprile e si arricchisce della presentazione in catalogo dell' assessore alla cultura di Como Sergio Gaddi. In giugno è presente nella collettiva Arciere organizzata da Vittorio Sgarbi al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nel settembre sempre dello stesso anno è chiamato a rappresentare l' Italia alla Biennale "Paralleli" di Sabbioneta (Mantova). Conclude il 2010 con il contributo "confessioni di un ritrattista" inserito nel catalogo "la donna allo specchio" ed. Skira che ha affiancato l'esposizione del celebre quadro del Tiziano a Palazzo Marino a Milano.

Nel maggio 2011 inaugura nella chiesa di San Ludovico a Parma la personale "Vertigine". Nel giugno dello stesso anno è scelto tra i partecipanti della 54 ° biennale di Venezia Alle Tese delle Vergini Arsenale Padiglione Italia. Contemporaneamente inaugura una Personale "Umane Os-

sidazioni” alla Pow Gallery in Piazza Castello a Torino.

Sempre nel mese di giugno tiene una Personale all' Albemarle Gallery di Londra. Nel marzo 2012 tiene una personale “Enrico Robusti” alla galleria Tox'n co' di Ginevra e successivamente inaugura in maggio “Enrico Robusti Solo” alla Morren Gallerie di Utrecht. In giugno è invitato alla collettiva “ Apokalips” Grattacielo Pirelli Milano.

#### Bibliografia essenziale.

Zeri, Federico, in Enrico Robusti. Ritratti, Consigli Arte, Parma, 1991; Sgarbi, Vittorio, in La ricerca dell'identità. Da Tiziano a de Chirico. Altre solitudini, Skira Editore, Milano, 2003; Sgarbi, Vittorio, in La ricerca dell'identità. Da Antonello a de Chirico. Altre solitudini, Skira Editore, Milano, 2003; Gnocchi, Gene, in Bar Italia, Annovi Arte Contemporanea, Sassuolo (MO), 2004; Riva, Alessandro, in ibid.; Schialvino, Gianfranco, in Il calcincolo che tutto muove, Galleria Pinxit, Torino, 2005; AA.VV., Caggiano, in Apollo e Dioniso, Il Polittico, Roma, 2005; Sgarbi, Vittorio, in ibid.; Sgarbi, Vittorio, in Male. Esercizi di pittura crudele, Skira Editore, Milano, 2005; Sgarbi, Vittorio, in L'inquietudine del volto. Da Lotto a Freud, da Tiziano a de Chirico, Skira Editore, Milano, 2005; Sgarbi, Vittorio, in Il ritratto interiore. Da Lotto a Pirandello, Skira Editore, Milano, 2005; Schialvino, Gianfranco, in Enrico Robusti, Galleria Davico, Torino, 2006; Camurri, Edoardo, in Bum, Pittura Italiana, Milano, 2006; Schialvino, Gianfranco, in Personaggi, Galleria Davico, Torino, 2007; Agazzani, Alberto, in Antologia della Figurazione contemporanea. Italia: le ultime generazioni 3, Skira Editore, Milano, 2007; Algranti, Gilberto, in ibid.; Sgarbi, Vittorio, Robusti, italienische sachlichkeit, in “Enrico Robusti. Mani in alto in nome della legge”, Ediprima, Piacenza, 2007; Sciaccaluga, Maurizio, in Arte Italiana 1968-2007. Pittura, Skira Editore, Milano, 2007; Sgarbi, Vittorio, in ibid.; Gambetta, Andrea (a cura di), in Gnam. Gastronomia nell'arte moderna, Federico Motta Editore, Milano, 2007; Agazzani, Alberto, Enrico Robusti. La Fiera delle verità/Reality Fair, Galleria Chiari, Roma, Moretti Gallery, Londra (UK), 2008; Agazzani, Alberto, in 7. I Vizi Capitali, Centro di Promozione Culturale “Le Muse”, Andria (BA), 2008; Vittorio Sgarbi, in “colpo di fulmine” Milano 2010; Domenico Maria Papa, in “ Colpo di Fulmine” Milano 2010; Angelo Crespi in “Colpo di fulmine” Milano “2010; Sergio Gaddi in “ Colpo di Fulmine “ Como 2010; Stefania Provinciali in “Paralleli” Sabbioneta ( MN).Alessandro Lorenzetti “untitoted” Albertarle Gallery ( Londra )2011 Edoardo Di Mauro “Umane Ossidazioni” Pow Gallery (Torino) 2011

stampato in 500 copie nel mese di novembre 2012  
da Tipografica Derthona srl  
in occasione della mostra

**ENRICO ROBUSTI  
KISS ME**

22 NOVEMBRE 2012 - 25 GENNAIO 2013